



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica (DICATAM)

GIORNATE DI STUDIO

Aula Consiliare, Via Branze 38

13.30 - 19.00

10 novembre 2021

online: meet.google.com/key-kdii-qap

11 novembre 2021

online: meet.google.com/fcw-mmin-hid



Jinyoung Kim, *Sustained (Temporary) Condition (Working Title)*, 2021

ATTRAVERSARE E ABITARE

Riflessioni sullo spazio domestico contemporaneo

Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile - Architettura
Corso + Laboratorio di Architettura e Composizione architettonica 3
Barbara Angi
Corso + Laboratorio di Architettura e Composizione architettonica 1
Olivia Longo

Laurea Quinquennale in Ingegneria Civile
Corso di Elementi di Governo del Territorio
Barbara Badiani

Barbara Angi
barbara.angi@unibs.it

Barbara Badiani
barbara.badiani@unibs.it

Olivia Longo
olivia.longo@unibs.it

ATTRAVERSARE E ABITARE

Riflessioni sullo spazio domestico contemporaneo

«Avere una casa adeguata è ora, più che mai, una questione di vita o di morte. Mentre COVID-19 continua a diffondersi, alle persone è stato detto di restare a casa, ma questa semplice misura è impossibile per le persone che non dispongono di un alloggio. Allo stesso tempo, COVID-19 ci ha ricordato che la casa è molto più di un semplice tetto. Per farci sentire al sicuro e permetterci di continuare a vivere, lavorare e imparare, una casa deve essere sicura, per concederci di accedere ai servizi di base e avere spazio sufficiente per mantenere le distanze fisiche. Dovrebbe anche essere localizzata in un luogo che consenta alle persone di accedere al verde pubblico e agli spazi aperti, alle opportunità di lavoro, all'assistenza sanitaria, ai servizi, alle scuole e altre strutture sociali. [...] La casa è un diritto umano e un catalizzatore di tutti gli altri diritti fondamentali. È l'unico modo per garantire il "Diritto alla città per tutti".»

UN-Habitat for a Better Urban Future, *"Housing for all" Conference, Key Messages*, Settembre 2020.

Le giornate di studio propongono un momento di riflessione sullo spazio domestico contemporaneo, in relazione ai cambiamenti, sia di significato che di modi d'uso, sollecitati da una prospettiva in continua evoluzione, con l'obiettivo di aprire un dibattito di natura interdisciplinare atto a definire percorsi di ricerca trasversali e multiscalari.

Sono previsti due incontri in cui, grazie ai relatori invitati, il concetto di spazio domestico tradizionale sarà riletto e interpretato in situazioni precarie e ambigue, capaci di mutarne sensibilmente il significato di luogo dove sentirsi accolti, protetti e difesi.

In particolare, la prima giornata di studio avrà come tematica principale il rapporto tra spazio domestico e luoghi in cui si trovano persone in condizioni di disuguaglianza. La seconda, invece, porrà al centro delle riflessioni i limiti e le discrasie che lo spazio domestico, per soggetti fragili e non, della città consolidata ha manifestato nell'attuale situazione sanitaria, e di come questo sia sollecitato da un profondo e non più procrastinabile cambio di paradigma.

Prefigurare modelli per lo sviluppo di spazi domestici evolutivi significa considerare, tra le prime istanze, il movimento continuo di masse socialmente dinamiche come un'invariante del progetto architettonico e urbano, prediligendo strategie normative, edilizie e tecnologiche disponibili al continuo cambiamento.

Questo comporta la predisposizione di assetti abitativi variabili al mutare delle esigenze delle persone in cui decisivo è il passaggio da una configurazione all'altra, affinché la casa diventi strumento per riconquistare l'idea di felicità. Case come utensili – prensili – per ricostruire, a partire da esse, un seme di società necessariamente diversa.

ATTRAVERSARE E ABITARE

Riflessioni sullo spazio domestico contemporaneo

Abitare Transitorio

10 novembre 2021

online: meet.google.com/key-kdii-qap

ore 13:30–18:40

Tra le numerose riflessioni sullo spazio domestico, polarizzate specialmente attorno ai cambiamenti di abitudini, di bisogni, di aspirazioni, di opportunità, di disuguaglianze e di molti altri fattori indotti dalla pandemia, intravediamo l'utilità di continuare a proporre momenti di discussione, tenendo presenti alcune coordinate per delineare un primo contorno di interesse.

Il diritto alla casa è oggi riconosciuto come diritto primario per la realizzazione di ciascuna persona e dei propri progetti di vita, intrecciandosi al diritto alla mobilità, e ciò ha delle implicazioni non di poco conto. Assicurare il diritto alla casa mette alla prova soluzioni tecniche, che coinvolgono la disciplina giuridica, ma anche l'architettura e l'urbanistica.

Oltre a sollecitare uno sguardo critico sulle esperienze del passato, assicurare il diritto alla casa cambia il modo di affrontarne le istanze delle persone fragili, come i migranti per qualsiasi ragione, incidendo specialmente sulle priorità delle politiche di *welfare*.

In una prospettiva più autoriflessiva, assicurare il diritto alla casa ci interroga sul nostro rapporto con l'altro, ci costringe a fare i conti con una differenziazione tra soggetti, a riconsiderare criticamente le figure più comuni con cui si tenta di ridurre a qualcosa di accettabile ciò che ci appare come problematico e che non è possibile rimuovere.

Il progetto di uno spazio domestico, specialmente se appartiene a politiche di *welfare*, è un processo e si condivide l'idea che sia innanzitutto un'esplorazione della realtà, per la quale proponiamo due prospettive. Una prima prospettiva immersa nel presente, così incerto a causa degli esiti di una pandemia che ha messo in discussione, in primo luogo, il nostro rapporto con il corpo e, di conseguenza, il rapporto tra corpo e spazio fisico, quindi primariamente quello domestico. Una seconda prospettiva orientata a individuare forme di agire capaci di cogliere i tratti della diversità e della transitorietà delle persone, ora tutte fragili, per le quali si intende sperimentare la costruzione di uno spazio domestico, che superi la prospettiva dell'accoglienza che relega l'altro all'estraneità.

Ad oggi, infatti, il principio abitativo offerto in queste situazioni ricalca quello utilizzato per la gestione di emergenze improvvise quali terremoti o eventi climatici catastrofici e considera, ancora, i flussi migratori multidirezionali iniziati in Europa dagli anni Novanta del secolo scorso, un fenomeno di natura transitoria. Di fatto l'attraversamento costante delle città è divenuto strutturale in tutto il mondo: una moltitudine di persone che abita lo spazio urbano con riti domestici ben consolidati nella quotidianità del singolo, ma senza una riconoscibilità fisica ed amministrativa condivisa.

Presso l'Università degli Studi di Brescia sono in corso studi di natura interdisciplinare indirizzati alla ricerca di proposte abitative in cui il fattore "tempo" gioca un ruolo fondamentale, con implicazioni di natura normativa, urbanistica e architettonica.

ATTRAVERSARE E ABITARE

Riflessioni sullo spazio domestico contemporaneo

Abitare Transitorio

10 novembre 2021

online: meet.google.com/key-kdii-qap

ore 13:30 – 18:40

PROGRAMMA

- 13.30 - 13.40** **Saluti Istituzionali**
Giorgio Bertanza, Direttore DICATAM
- 13.40 - 14.00** **Introduzione**
Barbara Angi, UniBS
Barbara Badiani, UniBS
Olivia Longo, UniBS
- 14.00 - 14.30** **Il diritto alla casa nella prospettiva dell'amministrativista**
Paola Lombardi, UniBS
- 14.30 - 15.00** **Per un abitare universale: questioni giuridicamente rilevanti e tentativi di (ri)definizione**
Maria Giulia Bernardini, UniFe
- 15.00 - 15.30** **La casa mediata nelle esperienze di accoglienza istituzionale per richiedenti asilo e rifugiati**
Maddalena Alberti, Stefano Fogliata, Laura Galeotti
ADL a Zavidovici Onlus Impresa Sociale
- 15.30 - 16.00** **Creare case, ricostruire legami**
Lisa Giustacchini
La Rete Cooperativa Sociale Onlus
- Break**
- 16.10 - 16.40** **What is home? Vite in transito lungo la rotta balcanica**
Silvia Maraone, IPSIA ACLI Brescia
- 16.40 - 17.10** **Politiche migratorie, mercato del lavoro e abitazione. Alcune osservazioni dal Piemonte, crocevia di percorsi**
Maria Perino, UniUpo
- 17.10 - 17.40** **Insediamiento indigeno e effimero contemporaneo. Nuove case nomadi**
Maurizio Oddo, UniKore
- 17.40 - 18.10** **Abitare e basta: pensieri sparsi sull'abitare migrante**
Camillo Boano, PoliTo
- 18.10 - 18.40** **Dibattito**

ATTRAVERSARE E ABITARE

Riflessioni sullo spazio domestico contemporaneo

Spazi post-domestici

11 novembre 2021

online: meet.google.com/fcw-mmin-hid

ore 13:30 – 19:00

La pandemia ha determinato diversi tipi di crisi e, tra queste, quella dello spazio domestico, evidenziando tutti i limiti delle tipologie residenziali e delle case che abbiamo ereditato dal secolo scorso.

Uno dei termini che esprime in sintesi questo problema è la “post-domesticità” che potrebbe essere orientata verso la poli-domesticità, cioè la sperimentazione di infiniti nuovi modi di abitare, attraverso un intenso dialogo tra tecnici e umanisti, progettisti e filosofi, in grado di definire diversi sistemi abitativi. Lo stesso modo di progettare e costruire gli alloggi dovrà essere ripensato proprio in funzione delle nuove necessità abitative, sia in termini spaziali che temporali. Dopo la pandemia, è possibile che il lavoro dipendente si trasformi in post-fordismo digitale e si concentri più sugli obiettivi da raggiungere in autogestione, che sul numero delle ore lavorative, modificando radicalmente i tempi della giornata dei lavoratori.

Pensando allo *Smart Working*, abbiamo assistito al ritorno del lavoro nelle nostre case, ma in realtà il lavoro è sempre stato nella casa con la bottega e si è allontanato dalla residenza quando è iniziata l'era industriale.

Secondo l'Osservatorio *Smart Working* della *School of Management* del Politecnico di Milano, durante il *lockdown* 6,58 milioni di italiani hanno sperimentato il lavoro a distanza. Il lavoro agile ha coinvolto circa un terzo dei lavoratori dipendenti italiani e oltre dieci volte più dei 570 mila *Smart worker* italiani del 2019. Nello specifico, il 97% delle grandi imprese, il 94% delle pubbliche amministrazioni e il 58% delle PMI.

La pandemia ha determinato improvvise inversioni di tendenza nel campo immobiliare, dove l'interesse verso i grandi centri urbani, particolarmente investiti dal problema della velocità di diffusione del virus, è diminuito a favore di un nuovo interesse verso la corona esterna della città, cioè al di là delle stesse periferie, secondo una mobilità di breve raggio. È possibile quindi che i borghi diventino nuovi modelli attrattivi con sistemi di resilienza e inclusione, determinando un forte impatto sulle grandi città, dove potrebbero cambiare completamente tutti i paradigmi.

Il nomadismo crescente e il lavoro non in presenza sono fenomeni già molto elevati in Italia. L'aumento del lavoro digitale intellettuale potrebbe infatti creare uno scenario molto complesso con nuovi modelli urbani organizzati su sistemi di aggregazione per borghi, caratterizzati da brevi spostamenti per accedere ai servizi. Questa grande sfida dovrà inoltre essere guidata da un nuovo modo di intendere l'architettura, includendo la necessità di progettare interventi che riducano al minimo lo spreco di risorse, sia in termini di risparmio di suolo che di utilizzo di fonti alternative.

Queste considerazioni influiranno anche sulle categorie più fragili e sulle modalità della loro accoglienza e del successivo inserimento nel tessuto sociale. Ci si chiede allora quali caratteristiche dovrebbero assumere i luoghi di accoglienza e di residenza temporanea per far fronte al contenimento dei rischi pandemici e per rispondere alle nuove necessità di una società profondamente trasformata dagli effetti del Covid-19.

ATTRAVERSARE E ABITARE

Riflessioni sullo spazio domestico contemporaneo

Spazi post-domestici

11 novembre 2021

online: meet.google.com/fcw-mmin-hid

ore 13:30 – 19:00

PROGRAMMA

- 13.30 - 13.40** **Saluti Istituzionali**
Giorgio Bertanza, Direttore DICATAM
- 13.40 - 14.00** **Introduzione**
Olivia Longo, UniBS
Barbara Badiani, UniBS
Barbara Angi, UniBS
- 14.00 - 14.30** **Faut-il être (encore) absolument moderne?**
Giovanni Corbellini, PoliTo
- 14.30 - 15.00** **Abitare dopo la pandemia. Psicologia, Neuroscienze e Architettura: un approccio multidisciplinare**
Davide Ruzzon, IUAV
- 15.00 - 15.30** **Abitare postdomestico. Nuove fenomenologie del quotidiano**
Michela Bassanelli, PoliMi
- 15.30 - 16.00** **Trasformazione digitale, smart working e pandemia: come cambiano i tempi e gli spazi del lavoro e quelli della città**
Lino Codara, UniBs
- Break**
- 16.10 - 16.40** **La finestra di Pessoa. Abitare l'altrove**
Giovanni Francesco Tuzzolino, UniPa
- 16.40 - 17.10** **Spazi post-domestici: lo sguardo della sociologia urbana**
Ilaria Beretta, UniCatt
- 17.10 - 17.40** **Il paradigma del confinamento: spazi, mobilità e diritti al tempo del neoliberismo**
Orsetta Giolo, UniFe
- 18.10 - 18.40** **Criteri di sostenibilità e soluzioni tecnologiche per gli spazi post-domestici**
Lavinia Chiara Tagliabue, UniTo
- 18.40 - 19.00** **Dibattito**

